

NOTIZIE

Newsletter Gruppo Italiano Documentalisti
Industria Farmaceutica e Istituti
di Ricerca Biomedica

Anno 2014, Vol. 24 No. 3

Focus on XXVII WorkShop Gidif-Rbm



XXVII WORKSHOP GIDIF RBM

19 Novembre 2014

Aula Milani, IRCCS Cà Granda, Ospedale Maggiore Policlinico
via Francesco Sforza, 28 - Milano

SUGGERIMENTI DA EAHIL E DALL'EDITORIA:
NEW TRENDS AND TEST SOLUTION?

Direttore Responsabile:

Silvia Molinari
redazione@gidif-rbm.org

Comitato Editoriale:

Francesca Gualtieri
Silvia Molinari
Serenella Gatti

Editore

GIDIF, RBM - Milano
Stampato in proprio



Publicazione trimestrale
registrata presso il Tribunale di
Milano al n.361 del 20.5.91

EDITORIALE

Generazioni

Silvia Molinari

Cari Colleghi,

è con piacere che, come si dice in gergo, “usciamo” con questo numero piuttosto denso di NOTIZIE a testimonianza della nostra attività e della collaborazione che sempre viene dimostrata all’Associazione.

I contributi qui proposti sono forieri di un messaggio positivo e fanno ben sperare a favore di una realtà non ingessata ma in divenire, i cui attori sono professionisti di nuovi contesti e comunque entusiasti del proprio lavoro e poco disposti all’arrendevolezza.

Ancora una volta l’impegno è quello di progettare e trovare soluzioni (dal pubblico vs il pubblico, dal privato vs il pubblico), di intraprendere nuovi percorsi, anche se incerti, con la coscienza di chi sa che il limite è nella resistenza a una fatica alla quale il cambiamento, a volte troppo repentino, ci sottopone.

Qualcuno sostiene che non siamo pronti alle nuove professioni; vale a dire, non siamo capaci o non vogliamo essere capaci? Per fortuna la generazione nata dopo il 1970 ben supporta questo sbandamento (nessuno, intendiamoci, vuole delegare le proprie responsabilità) e gli interventi qui pubblicati ben lo confermano! Una certa resistenza generazionale può essere fisiologica ma non lo deve essere la pigrizia, nemica di ogni sviluppo e apertura. L’anno prossimo il GIDIF sarà al suo trentennale di vita (1985-2015) e questo compleanno può essere la dimostrazione di come si possa combattere il torpore professionale vincendo quella tentazione di “tirare i remi in barca”, quando soprattutto si palesano momenti sociali e politici non particolarmente favorevoli e dei quali si stenta a capirne il significato sottostante.

Ed è con il classico dilemma “panettone o pandoro?”, che auguriamo sinceramente a tutti, giovani e meno giovani (!), buone feste e un proficuo 2015 accompagnato da un certo ottimismo che non vorremmo davvero abbandonare.

DAL XXVII WORKSHOP GIDIF-RBM

PROBLEM SOLVING A CURA DELLE BIBLIOTECHE BIOMEDICHE

JUSP (Journal Usage Statistics Portal): risultati di un trial

Valeria Scotti, Alberto Perlini

IRCCS Policlinico S. Matteo – Pavia

Le statistiche d’uso delle riviste possono essere utilizzate per la selezione e la gestione delle sottoscrizioni, soprattutto nell’attuale contesto dato da risorse sempre più scarse e la razionalizzazione degli abbonamenti. Tutti noi almeno una volta all’anno condividiamo tale esperienza di

“scaricamento” dai portali dei vari editori dei report annuali. Questo processo implica la consultazione dei vari siti editoriali, l’utilizzo di username e password per ognuno dei siti e, non ultima, la comprensione di come e dove ottenere i reports. Le statistiche sono anche un utile strumento per comprendere l’intento e l’utilizzo delle risorse da parte degli utenti. Recenti sviluppi hanno inoltre visto emergere l’utilizzo dei downloads degli articoli come indice bibliometrico (Altmetrics, Journal Usage Factor). Molti diversi portali sono stati creati, dando un singolo punto di accesso per tutte le statistiche di vendita: Serial Solutions, ScholarlyStats, SFX, etc.

Uno di questi portal è JUSP (Journal Usage Statistics Portal). JUSP è gestito da un consorzio di enti britannici: le Collezioni Jisc, Mimas (Manchester University), Evidence Base (Birmingham City University) e la Cranfield University. Lanciato nel 2010, JUSP supporta gratuitamente le biblioteche accademiche del Regno Unito fornendo un unico punto di accesso ai dati di utilizzo di e-journal dai diversi editori.

Il periodo di prova prende avvio nel Marzo del 2013 per la durata di un mese. Il nostro scopo è stato quello di esplorare la funzionalità del portale così come la sua effettiva utilità per la nostra Biblioteca. Attraverso un “dummy account” –con dati fornitoci da JUSP– abbiamo esplorato le differenti tipologie di reports offerti. Il portale fornisce i reports in accordo gli standard Counter Usage Data ed in base ad un protocollo denominato SUSHI; la raccolta e il trasferimento dei dati avviene in modo automatico. Inoltre JUSP è in grado di fornire le statistiche anche per i siti intermediari o aggregatori come Ebsco, ProQuest etc. Esiste anche la possibilità di confrontare pacchetti dello stesso editore per verificare quali titoli coincidano in entrambi i pacchetti, nonché la possibilità di confrontare pacchetti di differenti editori. Il tutto nella stessa schermata e con un unico punto di accesso. In questo modo le biblioteche possono visualizzare i propri dati da tutti gli editori partecipanti all’interno del portale JUSP.

Ogni editore può aderire in maniera gratuita al progetto; unica condizione è di fornire statistiche in linea con gli standard previsti dal Counter Usage Data. Al momento solo le biblioteche britanniche hanno un accesso gratuito al portale. Dalla nostra esperienza, non possiamo che augurarci che un simile servizio possa venir implementato in modo altrettanto gratuito anche in Italia. Questo fornirebbe una panoramica sull’utilizzo delle varie risorse in maniera semplice e completa.

SIPS: un Sistema Integrato di valutazione della Produttività Scientifica

Mauro Apostolico, Alessandro Andretto

IRCCS Istituto Oncologico Veneto - Padova

SIPS (Sistema Informatico Pubblicazioni Scientifiche) è un software web-based realizzato dalla Direzione Scientifica dell’IRCCS Istituto Oncologico Veneto di

Padova. Grazie a SIPS è possibile gestire l'output della Ricerca con modalità dinamiche riuscendo a produrre con pochi "click", non solo un'ampia gamma di reportistica e di rendicontazioni ma anche a documentare e valutare la propria attività scientifica secondo molteplici indicatori, quali:

- produttività complessiva e analitica;
 - trend e reportistica delle attività di ricerca preclinica e traslazionale;
 - ottimizzazione nell'uso delle risorse economiche tramite analisi comparative dei costi e dei rendimenti.
- SIPS consente una gestione strutturale e centralizzata dei ricercatori e delle pubblicazioni scientifiche, un'analisi e una valutazione della produttività con diversa granularità e la verifica dei criteri ministeriali per la pubblicistica. Con SIPS è possibile disporre di una base dati ricca di informazioni coerenti e significative grazie anche a un modulo amministrativo nel quale è presente un'anagrafica analitica del personale di ricerca completa di rapporti relativi all'attività e ai fondi sui quali sono attivati i contratti e sostenute le spese di ricerca.

BRIF: Bioresource Research Impact Factor

*Elena Bravo, Federica Napolitani
Istituto Superiore di Sanità - Roma*

Già nel 2009 la rivista americana Time aveva individuato nelle biobanche una delle 10 idee che avrebbero cambiato il mondo. Più di recente, nel dicembre 2014, ha anche previsto che lo scambio di dati sulla salute potrebbe modificare l'intero impianto della ricerca biomedica. Le biobanche a scopo di ricerca cui ci si riferisce sono istituzioni che raccolgono, conservano e distribuiscono collezioni di materiale biologico (tessuti, cellule, DNA e liquidi biologici) e i dati epidemiologici e clinici associati ai campioni stessi. Le biorisorse, di cui fanno parte le biobanche, insieme ai database e ai registri di patologia, sono strumenti fondamentali nella realizzazione di studi e ricerche altamente innovativi. Nell'ambito delle biorisorse, l'iniziativa internazionale e multidisciplinare del BRIF (Bioresource Research Impact Factor) è volta allo sviluppo di metodi adatti per misurare l'impatto delle risorse biologiche nella ricerca e favorire, al contempo, una corretta e completa informazione sulle caratteristiche delle collezioni di campioni disponibili. Il fine ultimo del BRIF è quello di promuovere il riconoscimento del lavoro svolto per la creazione ed il mantenimento delle biorisorse, e, non di secondaria importanza, di sostenere la condivisione dei dati e dei campioni.

Poiché per valutare l'impatto di una biorisorsa, come prima cosa, è necessario garantirne la tracciabilità attraverso le sue citazioni nella letteratura scientifica, il gruppo di lavoro denominato "BRIF and journal editors" si sta dedicando allo sviluppo di un sistema di citazione delle biorisorse standardizzato in tutte le pubblicazioni, che permetta di tracciare l'uso delle diverse collezioni di campioni e/o dati attraverso il web. La citazione standardizzata apre la via allo sviluppo di strumenti per una indicizzazione delle biorisorse quale, ad esempio, quella in Pubmed e Web of Science ed è alla base dello

sviluppo di metriche multifattoriali che possano portare alla creazione di opportuni "indicatori di prestazione". In altre parole, le prestazioni di una biobanca sono legate all'uso dei campioni in questa conservati, e l'affidabilità dei risultati ottenuti dipende dalla qualità delle biorisorse utilizzate; quindi, lo sviluppo di metriche e indicatori di qualità per le biobanche di ricerca necessita della tracciabilità dell'uso delle biorisorse.

In conclusione, garantire la corretta tracciabilità dei campioni/dati è fondamentale per valutare l'impatto reale della biorisorsa usata e/o l'impatto su eventuali studi pubblicati. Questo richiede una citazione corretta e standardizzata delle biorisorse negli articoli scientifici, che consentirebbe di mettere a punto indicatori citazionali bibliometrici adeguati per valutare il reale impatto sulla ricerca scientifica e sulla salute pubblica.

ETHIC: uno strumento per valutare il materiale informativo sulla salute per i cittadini

*Simone Cocchi, Mauro Mazzocut**

*Arcispedale S. Maria Nuova - Reggio Emilia; *IRCCS
CRO - Aviano*

ETHIC (Evaluation Tool of Health Information for Consumers) è uno strumento sviluppato dalle biblioteche dell'IRCCS Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano e dell'IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia per la valutazione della qualità linguistico-formale delle risorse informative sulla salute destinate a pazienti e cittadini. ETHIC, nella sua attuale versione 1.1, consiste in una scheda, con relativo manuale d'uso, per la valutazione dei documenti a stampa (opuscoli, depliant ecc.) e dei loro corrispettivi elettronici. ETHIC è stato sviluppato sulla base della letteratura esistente, è ispirato ad altri strumenti ad oggi disponibili (SAM, DISCERN/DISCERNere e altri), nonché a codici etici, pubblicazioni e linee guida sulla comunicazione sanitaria e sulla comprensibilità dei testi scritti. ETHIC è composto da 24 items suddivisi in 5 sezioni (Trasparenza, Appropriatezza, Caratteristiche Documentali, Caratteristiche Linguistiche e Testuali, Caratteristiche Grafiche). Attraverso questi items, è possibile valutare non solo aspetti formali (come la trasparenza del processo editoriale) e linguistici (come la leggibilità dei testi e la comprensibilità lessicale), ma anche elementi non testuali (come l'uso delle immagini e la leggibilità delle tabelle). ETHIC non prevede, però, la valutazione del contenuto medico-scientifico delle risorse informative. Il sistema di attribuzione dei punteggi garantisce la confrontabilità anche tra tipologie diverse di documenti. Tutto il processo di valutazione viene descritto nel manuale d'uso anche col supporto di esempi pratici. Lo scopo di ETHIC è duplice: da un lato, l'obiettivo è quello di fornire ai bibliotecari biomedici uno strumento che li possa aiutare nelle loro attività di reference per guidare gli utenti verso le migliori risorse informative disponibili, anche in considerazione del contesto socio-culturale italiano, caratterizzato da livelli molto bassi di literacy. Dall'altro, ETHIC può essere considerata una risorsa utile nello sviluppo di materiali informativi sulla salute di sempre maggior

qualità e comprensibilità. ETHIC può, dunque, contribuire all'empowerment dei pazienti e all'innalzamento dei livelli di Health Literacy della popolazione. Il prossimo passo nel percorso di sviluppo di ETHIC è rappresentato da uno studio di validazione dello strumento, finalizzato alla verifica di affidabilità, efficienza ed efficacia dello strumento stesso.

PROBLEM SOLVING (IN 10 MINUTI!) A CURA DEGLI EDITORI DEL SETTORE SCIENTIFICO

Infotrieve: Is your library mobile?

Prodotto: Mobile Library

Marco Castellan

La Mobile Library rende disponibili risorse elettroniche personali e aziendali sul desktop, laptop, tablet e smartphone, garantendo un accesso immediato a un catalogo, completo di full-text, di contenuti scientifici, tecnici e medici. Il database dispone di oltre 60 milioni di articoli, capitoli di libri, conference proceedings, patenti, norme aggregati in un'unica piattaforma in virtù di partnership ventennali con migliaia di editori da tutto il mondo. Vengono forniti contenuti in full text in modo rapido e semplice, a prezzi convenienti e nel pieno rispetto del copyright con uno strumento di facile utilizzo sia per gli esperti del settore sia direttamente per gli utenti.

Wiley: WileyOnlineLibrary, la piattaforma smart per facilitare l'utente

Prodotto: Altmetrics, Enhanced Article e Apps

Elisa Corradi

La piattaforma Wiley: migliorarsi sempre per stare al passo coi tempi e migliorare l'esperienza di utilizzo dell'utente finale. Questo via Altmetrics per stimolare il dibattito scientifico e aumentare il potenziale uditorio degli articoli scientifici in tempo reale.

Enhanced article: un nuovo modo user friendly per visualizzare articoli. Apps per molte riviste, per device Apple: essere sempre informati sull'ultimo articolo della propria rivista preferita.

Walters Kluwer: Le nuove risorse Ovid al servizio della Comunità Scientifica

Prodotto: JBI Joanna Briggs Institute e eBooks Ovid

Gianluca Parodi

Il modello di pratica evidence-based del Joanna Briggs Institute di Adelaide (AU) è riconosciuto come standard globale di eccellenza nel settore delle professioni sanitarie; fornisce gli strumenti più sofisticati e completi per attuare un efficace programma di cure, basato sulle evidenze della ricerca scientifica più recente e accreditata. La piattaforma Books@Ovid contribuisce ad approfondire queste ricerche combinando la più grande collezione di

testi clinici del mondo (5200 in costante aumento) con le funzionalità dell'interfaccia OvidSP.

Elsevier: Lead with Answers

Prodotto: ClinicalKey

Luca Mariani

Assunto: come la qualità delle cure dipende anche dalla qualità dell'informazione disponibile. Gli effetti di un migliore e più rapido accesso a informazioni autorevoli e affidabili.

Il tempo è una chiave fondamentale in ambito ospedaliero. Quando il medico ha la necessità di approfondire le implicazioni di una patologia o avere chiarimenti in merito a un piano terapeutico, ha bisogno di risposte autorevoli e immediate.

Elsevier è il nome su cui i medici possono fare affidamento durante tutta la loro carriera per ottenere informazioni rilevanti a supporto delle migliori decisioni. Con ClinicalKey, il medico ha accesso immediato a tutti gli approfondimenti necessari per fare una diagnosi. ClinicalKey contribuisce a fornire ai medici le risposte di cui necessitano in qualsiasi momento e ovunque essi si trovino. ClinicalKey consente quindi 1) di prestare cure migliori grazie a risposte rapide e concise, proprio quando i secondi contano; 2) all'accesso completo alle fonti primarie e alle prove dell'evidenza in qualsiasi momento e ovunque sia necessario: www.clinicalkey.com.

Ebsco: I nuovi strumenti e le nuove frontiere dell'Altmetrics

Prodotto: PlumX™ da Plum™ Analytics

Fabio Di Bello

La rapida diffusione dei social network, la crescente migrazione on line dei ricercatori, enti di ricerca ed università, la crescente disponibilità dei BIG DATA che derivano dalla possibilità di condurre tracking di una innumerevole quantità di operazioni online (come ad esempio, citazioni in un documento, in una dissertazione, in una conferenza, in un commento di facebook o twitter...etc) offrono nuove opportunità per misurare l'IMPATTO che i lavori di ricerca hanno nel MONDO, offrendo una visione non più ristretta unicamente al mondo delle citazioni (che per definizione è "lento" e riguarda solo un veicolo di trasferimento e condivisione della conoscenza che è quello delle riviste accademiche). La visione di PLUM X è quella di mappare tutti i ricercatori ed i lavori di ricerca del mondo e misurare l'impatto che questi hanno su TUTTI i veicoli di condivisione dell'informazione, inclusi i social network. In questo modo si ha una visione più completa per misurare l'effetto complessivo di un lavoro di ricerca e comprendere come esso si propaga e che tipo di impatto ha complessivamente nel mondo della ricerca e del sapere umano.

Non ultimo, le nuove opportunità che i discovery tools offrono per il business intelligence e attività di knowledge extraction per le aziende farmaceutiche, nonché l'utilizzo in settori completamente nuovi come ad esempio i software antiplagio.

IParadigms Europe: strategie antiplagio digitali

Prodotto: iThenticate

Pamela Atzori, Shivendra Naidoo

Il nostro lavoro consiste nel riunire insieme editori e istituzioni accademiche con l'obiettivo di agire insieme contro il plagio scolastico e professionale. In passato, gli strumenti per la lotta antiplagio non si sono dimostrati adatti a scrutinare contenuti accademici poiché non avevano accesso ai materiali full-text adeguati per fare dei confronti.

Il nostro sistema ha risolto questo problema poiché paragona testi scritti con il più ampio database di materiali recenti e passati in diverse lingue, evidenziando somiglianze e uguaglianze per facilitare ulteriori correzioni editoriali. Una volta che un testo viene incluso nel nostro database, si vede diminuire radicalmente la possibilità che il testo venga plagiato in futuro, mentre viene garantito il rispetto della proprietà intellettuale degli scritti stessi.

Il database è affiliato a Crosscheck, un'iniziativa CrossRef, grazie alla quale abbiamo accesso a oltre trenta milioni di articoli, atti di convegni e monografie scritte da eminenti figure nel campo scientifico, medico (STM) e tecnico. Tra nostri partner annoveriamo alcuni tra i più grandi editori del mondo (Springer, IEEE, Elsevier, T&F e Wiley-Blackwell) e aggregatori di contenuto (Sage, EBSCO, Gale).

DAI SOCI (e non solo...)

Altmetrics: prima conferenza internazionale

Valeria Scotti

Biblioteca Scientifica Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

**1:AM LONDON
2014**

Si è svolta a Londra nelle giornate del 25 e 26 Settembre 2014 presso la Wellcome Collection, la prima Conferenza Internazionale sugli Altmetrics (www.altmetricsconference.com).

La mia presenza è stata possibile grazie ad un "travel grant" offerto dagli sponsor della Conferenza che hanno dato la possibilità ad una decina di professionisti di parteciparvi. Alle due giornate hanno preso parte quasi 200 persone provenienti da tutto il mondo con più di 31 interventi ed alcuni momenti dedicati a workshops

tematici. I principali editori scientifici (Nature, Wiley, Elsevier, Springer, Plos, Ebsco, HighWire, Sage etc...) erano presenti più in veste di uditori che di protagonisti. D'altra parte il titolo della Conferenza "1:AM" voleva proprio sottolineare la peculiarità di questo primo incontro sulle metriche alternative; metriche che sempre più si stanno affiancando ai sistemi tradizionali della bibliometria (Impact Factor e H-Index) per fornire non solo l'impatto di un articolo o di un ricercatore sulla comunità scientifica, ma anche sulla società attraverso l'uso dei social media.

Infatti, focus principale della prima giornata è stato quello di fare il punto della situazione per evidenziare lo stato dell'arte. Ad aprire la prima serie di interventi sono stati i rappresentanti dei principali portali che si occupano di Altmetrics: Altmetric.com, Plos, Plum Analytics, Impact Story. Ognuno di loro ha spiegato la propria visione e l'applicazione pratica delle metriche alternative nei loro portali; portali in costante evoluzione così come in costante evoluzione è il mondo del web 2.0 entro cui ci si muove per fornire e aggregare i dati. Dati forniti in tempo reale e che quindi danno una dimensione immediata di quanto un nuovo articolo 'impatta' in attesa di una futuribile, ma non certa, citazione. Punto cruciale: i dati forniti dai vari portali permettono di 'contestualizzare' dove e come l'articolo o la ricerca o il ricercatore, sono stati menzionati e cosa si è detto di loro. Durante la giornata si sono poi succeduti interventi molto significati su come questi Altmetrics vengono utilizzati nelle diverse istituzioni e il ruolo che assumono nella valutazione della ricerca. A questo proposito anche il Policlinico San Matteo di Pavia era presente con un poster che illustrava l'applicazione degli Altmetrics alla produzione scientifica 2013 dell'IRCCS. Il lavoro ha messo in evidenza una buona correlazione tra il totale degli impact factor dei lavori dei ricercatori e i vari indici che compongono gli Altmetrics (menzioni su Twitter, su Facebook, condivisioni su Mendeley Readers, etc...).

La seconda giornata si è incentrata sugli sviluppi futuri cercando di identificare alcuni obiettivi. In primo luogo è emersa la necessità di avere uno standard sia per quanto riguarda la definizione stessa di Altmetrics sia per definire parametri che possano essere intellegibili tra i vari portali. Su questo punto da circa un anno NISO (National Information Standards Organization) sta lavorando per arrivare entro il 2015 ad uno standard d'uso. Altro tema dibattuto è stato sulla necessità di lasciare queste metriche "aperte" attraverso l'uso di *open source* e *open data*, argomento molto delicato in quanto implica l'aspetto della sostenibilità economica di questi stessi portali. Successivamente un altro argomento sul quale ci si è molto confrontati durante i workshops, è stato il significato del concetto di "impatto" e di come si stia modificando in questi nuovi scenari. Il concetto di "impatto" assume un diverso significato se considerato da un editore piuttosto che da un finanziatore e l'applicazione degli Altmetrics in generale varia da utente a utente; sarà quindi sempre più importante fare ricerca e

mettere in atto un *follow-up* sugli Altmetrics per valutare queste differenti forme di impatto.

La Conferenza si è poi chiusa con un appuntamento per il "2:AM Conference" programmata per il 2015. Vista la bellissima esperienza e la passione che ormai mi lega alle "metriche" non solo letterarie (!), spero di potervi partecipare ancora e potervi fare la cronaca anche il prossimo anno...

Workshop Bibliosan 2014: aggiornamenti su nuovi progetti e funzionalità per la professione bibliotecaria

*Anna Heymann, Chiara Rebuffi**

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche - Perugia, *Istituto Superiore di Sanità - Roma*



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

WorkShop Bibliosan 2014
*Aggiornamenti dal mondo Bibliosan:
nuovi progetti e funzionalità*

mercoledì, 3 Dicembre 2014

Auditorium
Ministero della Salute
Lungotevere Ripa, 1 - Roma

È un Bibliosan che guarda al futuro quella emersa dall'ultimo workshop annuale che si è tenuto a Roma, presso l'Auditorium della sede di Lungotevere Ripa del Ministero della Salute, lo scorso 3 Dicembre. Lo si poteva intuire già dal titolo dell'incontro "Aggiornamenti dal mondo Bibliosan. Nuovi progetti e funzionalità" e lo ha confermato nella sua consueta introduzione ai lavori il coordinatore del network, il Dr. Curti, definendo il workshop "pragmatico": sono state svelate nuove risorse che a breve, entro i primi mesi del prossimo anno, saranno a disposizione di tutti i bibliotecari e gli utenti della rete.

Il primo intervento è stato curato da Lorenzo Fabbri del BMJ che ha presentato, assieme ai rappresentanti della società Soges ideatrice di Ebookcloud, una piattaforma di elearning appositamente studiata per far accedere i ricercatori Bibliosan a corsi online accreditati pr l'ECM.

Massimiliano Carloni di Thomson Reuters ci ha illustrato la nuova interfaccia del Journal Citation Report e L' Essential Science Indicators, un nuovo strumento per supportare l'analisi delle performance di enti e ricercatori che a breve diventeranno disponibili per tutte le strutture.

Tra le novità presentate dal progetto S&I Bibliosan la bibliolist di Bibliosan, una lista di discussione via email per permettere ai bibliotecari di essere sempre aggiornati su eventi, appuntamenti formativi e altre novità utili per la professione, e la realizzazione di tre video-tutorials in italiano sull'uso di alcune funzionalità del WoS nati dalla collaborazione tra il progetto stesso e Thomson Reuters.

A degna conclusione di una ricca mattinata Valeria Scotti ha parlato di Altmetrics, delle nuove metriche per misurare l'impatto al di là delle tradizionali citazioni,

limiti pregi e difetti di punteggi basati su like, share e download...

La sessione pomeridiana si è aperta con l'intervento di Giuse Ardità dell'Istituto Superiore di Sanità che ha presentato i risultati di un'analisi relativa ai ResearcherID assegnati da ResearcherID.com di Web of Science ai ricercatori dell'ISS. Questa indagine ha messo in luce l'utilità di utilizzare questi identificativi per individuare i ricercatori in maniera univoca, aumentare la loro visibilità e evitare errori nell'attribuzione delle pubblicazioni.

A seguire Mauro Apostolico della biblioteca dell'IRCCS Istituto oncologico di Padova ha aggiornato i colleghi sul progetto IDENTITY Management per l'accesso federato (IDEM), ideato per consentire l'accesso a tutte le risorse disponibili attraverso IDEM utilizzando un'unica password. Grazie al progetto "Idp in the cloud" il GARR, coordinatore della Federazione, ospita all'interno di una cloud le identità digitali delle organizzazioni che non dispongono dell'infrastruttura informatica necessaria al funzionamento del servizio, rendendo possibile l'adesione a IDEM anche a piccole e medie strutture.

In chiusura Stefano Guarise dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Padova ha illustrato il nuovo reference management, Flow di ProQuest, che si affiancherà a Refworks, lo strumento attualmente utilizzato da Bibliosan per la gestione delle bibliografie. Flow risulta allineato per potenzialità alle più popolari piattaforme di citation management e research collaboration presenti sul mercato; infatti possiede un design intuitivo, spazio di archiviazione per i documenti che in questo modo non devono più rinviare a link esterni, integra programmi di videoscrittura per intervenire sui testi salvati e dialoga con le principali banche dati bibliografiche per il recupero dei metadati e full-text.

La giornata, grazie a un clima informale e disteso che ha favorito l'interazione tra i partecipanti, è stata un'utile e stimolante occasione di confronto e riflessione, soprattutto in un momento così delicato per la professione bibliotecaria in cui occorre sviluppare nuove competenze e intraprendere percorsi professionali inesplorati. Ancora una volta Bibliosan si dimostra una rete interbibliotecaria dinamica e attenta alle esigenze dei suoi utenti: in un periodo di continui tagli alla ricerca porta avanti una politica di acquisizioni mirata e una progettualità che ogni anno vanno ad arricchire il patrimonio di strumenti e risorse a disposizione di bibliotecari e ricercatori.

OpenWeb all'Ateneo pavese

Francesca Cattaneo, Area Gestione Sistemi, Ambiente e Sicurezza, Università di Pavia



Lo scorso 27 giugno è stato presentato all'Università di Pavia un nuovo servizio destinato agli utenti delle biblioteche dell'Ateneo e della Provincia: si tratta di OpenWeb, un Opac "social" di ultima generazione per consultare il Catalogo Unico Pavese (<http://openweb.unipv.it/openweb/>).

E' dal 1997 che l'Università di Pavia gestisce il Catalogo collettivo; attualmente coinvolge 130 biblioteche del territorio provinciale e che coinvolge, oltre a quelle universitarie, anche le biblioteche civiche, scolastiche, ecclesiastiche. Costantemente aggiornato, contiene ad oggi circa 1.600.000 schede di documenti (libri, riviste, video, audiolibri, musica, tesi, risorse elettroniche etc.). Ora, con l'obiettivo di migliorare i propri servizi e adeguarli alle nuove tecnologie, plasmandosi su un'utenza diventata sempre più eterogenea e diversificata per competenze e obiettivi, l'Università ha deciso di affiancare al suo tradizionale Opac l'innovativo OpenWeb per facilitare l'utilizzo delle risorse secondo modalità più intuitive, semplici ma ugualmente efficaci.

Tra le novità più accattivanti sicuramente vanno citate:

- la modalità di ricerca Google-like che suggerisce i termini più ricorrenti all'interno della ricerca in corso;
- l'interfaccia grafica semplice per una navigazione intuitiva (copertine dei libri, filtri sui risultati e nuvole di termini correlati);
- i collegamenti alle risorse web (per esempio Google Books, Anobii, WorldCat, Wikipedia) per accedere ad abstract, anteprime, contenuti digitali, trailer, informazioni, servizi e biografie in rete;
- l'opportunità di "uscire" dagli spazi del Catalogo Unico Pavese, partendo dal portale OpenWeb, per lanciare ricerche anche in cataloghi nazionali e internazionali opportunamente selezionati;
- la possibilità per l'utente di partecipare e condividere sui social network più comuni i risultati delle proprie ricerche;
- le pagine individuali e le vetrine virtuali in cui ogni singola biblioteca può presentare i propri servizi, le novità, le nuove acquisizioni, i libri più richiesti ed eventualmente i consigli di lettura;
- un'area riservata, a cui è possibile accedere con la password d'Ateneo o la password del programma di prestito automatizzato, per usufruire di interessanti *facilities* (es: salvare le proprie ricerche o aggiungere materiale al proprio scaffale virtuale).

Nel complesso un insieme di opportunità, anche molto sofisticate, che il Servizio Biblioteca Digitale dell'Università di Pavia ha voluto spiegare ed approfondire in una serie di video tutorial liberamente scaricabili dal portale OpenWeb: oltre all'anteprima del servizio "OpenWeb in 3 minuti", anche gli help relativi alle modalità di ricerca, all'analisi dei risultati, alla descrizione delle pagine delle singole biblioteche, all'analisi delle funzioni specifiche dell'Area Utente con un'attenzione particolare alle operazioni legate al prestito automatizzato.

Al di là delle novità tecniche, che sicuramente favoriscono l'avvicinarsi anche dell'utenza meno esperta, OpenWeb si

pone come esempio virtuoso di integrazione non solo tra sistemi bibliotecari di diversa natura, ma anche tra l'Ateneo e il territorio; oltre che dal portale principale, OpenWeb è accessibile anche dal portale del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (www.biblioteche.unipv.it) alla voce "catalogo" e dal portale delle biblioteche del territorio provinciale (www.biblioteche.pavia.it).

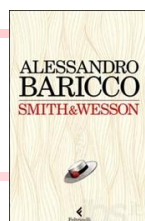
LETTURE SOTTO L'ALBERO



Evoluti e abbandonati. Sesso, politica, morale: Darwin spiega proprio tutto?

Pievani Telmo, 2014, Einaudi

€ 15,72



Smith & Wesson

Baricco Alessandro, 2014, Feltrinelli

€ 8,50



Ragazzi, non siete speciali! E altre verità che non sappiamo più dire ai nostri figli

di David jr. McCullough

252 pagine

€ 15.00 ISBN 9788811687597

Guarda il video http://youtu.be/SghOH_AprB0

EVENTI

BIBLIOSTAR 2015

Milano, 12-13 Marzo

<http://www.convegnostelline.it/>

EAHIL 2015 - Workshop,

Edinburgh, 10-12 Giugno 2015

in collaborazione con: h ICAHIS e ICLC

Edinburgh. (UK)

<http://www.eahil.eu/conferences/eahil-conferences.htm>

INTERNET LIBRARIAN INTERNATIONAL

Londra 19 -21 Ottobre 2015

<http://www.internet-librarian.com/2015/>

***ORA CI PUOI SEGUIRE ANCHE SU
FACEBOOK***



Le colleghe del Direttivo GIDIF-RBM

**GIDIF
RBM**

**A tutti i nostri soci, collaboratori e amici
BUON NATALE E FELICE 2015**